



voci dal tetto

n.09_12/11

ECCOCI QUI!

Da molti mesi siamo assenti nelle vostre mail ma il lavoro e le attività nella nostra associazione non si sono certo fermate!

Sono tante le difficoltà che abbiamo superato ma anche numerose le soddisfazioni per i risultati ottenuti. In questo numero di Voci dal Tetto cercheremo di aggiornarvi sulla situazione attuale e coinvolgervi in quello che stiamo progettando... buona lettura!

GRANDE FERMENTO NELLA "CASETTA DEI GRANDI"

L'esperienza di questi anni ci ha portato ad aggiustare un po' le modalità con le quali accogliamo i ragazzi che cerchiamo di accompagnare verso l'autonomia.

Nella villetta di largo montanari che ospita le "signorine" da qualche mese Bruna e Maria hanno preso il posto di Anna nel ruolo delle sorelle maggiori; durante l'estate sono arrivate Cristita ed Osasere, e da pochi giorni Sara si è aggiunta al gruppo, che è oggi al gran completo. Fervono i preparativi per tre o quattro delle più grandi, ormai pronte a "mettersi in proprio" e a lasciare la casa nelle prossime settimane.

In un nuovo appartamento che abbiamo preso in affitto a Castel di Leva, poco distante dalla nostra sede, sette giovanotti condividono le gioie e i dolori della vita quotidiana con la presenza di Hassan, "educatore alla pari", che abita con loro e li accompagna in alcuni momenti della giornata. In questa nuova casa si sono spostati i ragazzi che abitavano a via Cuppari e a luglio sono arrivati Modibo, Ciemogo, Famory e Mohosin a completare il gruppo.

In questi giorni stiamo organizzando anche uno dei due appartamenti a Cecchignola con lo stesso sistema. Nicolae e Vasile si sono presi una casa tutta per loro, e anche Afrim e Nebiu stanno per fare lo stesso, lasciando spazio per l'ingresso di Sedu, Siriki e Mohamed, tre diciassetenni che vengono dalla Costa D'Avorio e dall'Egitto, che abiteranno insieme ad Habib.

Anche i sei ragazzi che stanno nel terzo appartamento si stanno organizzando per traslocare in una casa tutta loro, permettendo così la "rotazione" di quelli che via via diventano maggiorenni.

La gran parte dei nostri 26 ospiti viene da paesi lontani. Questi giovani frequentano un corso di italiano, e alcuni cercano di ottenere la licenza media. Quasi tutti sono anche impegnati nella difficile ricerca di un lavoro, che gli possa permettere di pensare con un po' di serenità al loro futuro immediato e, in molti casi, alle loro famiglie.

Quindi non trattenetevi: raccontate ai vostri amici di questi ragazzi, e pensate a loro se conoscete qualcuno che possa offrire un lavoro.

È della massima importanza!

SU, AL LAVORO!

Vi raccontiamo in queste righe della bella esperienza avuta insieme all'Opera Don Calabria per l'avvio al lavoro di cinque dei nostri ragazzi.

Il progetto è stato finanziato dalla Provincia di Roma, partendo dalle preoccupazioni dei nostri minori extracomunitari, dal fatto che al primo posto c'è proprio il lavoro, grazie al quale possono permettersi di rimanere in Italia e pagarsi un alloggio minimo. Questi giovani che arrivano nel nostro Paese, non vanno via solo per problemi economici, ma scappano anche da guerre o perfino torture. Appena mettono piede in Italia vengono identificati e sistemati prima in centri di prima accoglienza e successivamente in case famiglia come la nostra. Ma da quel momento, comincia un conto alla rovescia inesorabile verso la maggiore età che minaccia di trasformare il periodo di protezione in una discesa verso la clandestinità e l'illegalità, se il diciottesimo compleanno li coglie ancora senza un lavoro.

Il gruppo era formato da 11 ragazzini di 6 nazionalità diverse (Afghanistan, Bangladesh, Costa D'Avorio, Moldavia, Egitto, Nigeria), ai quali sono state valutate competenze e aspirazioni, inserendoli prima in un tirocinio di tre mesi con "borsa lavoro" presso la sede del Don Calabria e poi presso aziende del territorio romano reperite dopo mesi di faticoso lavoro di perlustrazione. Il tutto è stato corredato da monitoraggio in ed extra azienda, counseling psicologico, role playing, formazione multipla di base. Miriam e Dina, psicologhe e tutor del progetto, hanno vissuto sei mesi accanto ai ragazzi rappresentando per loro, più che insegnanti, consulenti o esperti, una nuova famiglia. E loro hanno risposto in maniera entusiasmante.

Dei nostri, al termine del tirocinio, Khairul ha avuto un contratto come operaio in una carrozzeria, Blessing un prolungamento del tirocinio in un albergo, Sedou e Mamun agli scaffali della Ipercoop, e Sajib in una casa di cura. E, alla fine, sono tutti contenti. I ragazzi parlano di realizzazione di un sogno, il team di psicologi e formatori di ottimo risultato, e i datori di lavoro hanno avuto modo di conoscere e apprezzare le qualità di ragazzi educati, tranquilli, desiderosi di fare bene. Non per tutti i tirocini hanno portato ad una conferma del contratto, ma è stata comunque una esperienza importante.

Alla fine di questa prima tornata, abbiamo mantenuto

aperti i contatti con gli amici dell'opera Don Calabria con l'auspicio di coinvolgere altri ragazzi in un progetto del genere, per il quale manca però al momento la copertura economica. Stavolta, se non riusciremo ad attivare un finanziamento pubblico, vorremmo provare a trovare una sponsorizzazione privata.



STORIE DI VOLONTARI: L'ESPERIENZA DI SEVGI CON IL SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO (SVE)

Nel 2010 mi sono laureata all'Università. È stato un evento abbastanza grande che mi ha smosso la vita e mi ha spinto a fare qualcosa di diverso. Sapevo che volevo fare un'esperienza in Italia però non sapevo come potevo realizzarla.

Un giorno mentre stavo parlando con una mia amica lei mi ha fatto conoscere lo SVE. E lì è cominciato tutto.

Sono arrivata a Roma il 30 Agosto 2010. Era tutto da scoprire, non vedevo l'ora che cominciasse il mio progetto.

Il 10 Settembre ho cominciato a fare questa bellissima esperienza della mia vita nell'associazione "Il Tetto Casal Fattoria Onlus". Appena sono arrivata ho visto questa casa su una piccola collina circondata dalla natura e dentro questa grande casa vivevano dei bambini e degli adulti. Entro dentro e incontro le prime due persone con cui ho condiviso questo breve periodo della mia vita. La prima impressione è veramente molto importante: l'accoglienza, il comportamento ecc... Sapere l'italiano mi ha aiutato per poter parlare con tutti i miei colleghi e con tutti i bambini della casa famiglia dal primo giorno del mio arrivo.

Il mio progetto era lavorare insieme con gli educatori nelle attività della casafamiglia e nei rapporti con i ragazzi, gestire la vita dei bambini. Per creare un rapporto con loro la lingua è molto importante perché in questa casa ci vivono i bambini provenienti da paesi diversi. La maggior parte di questi bambini quando vengono accolti presso la nostra casafamiglia non parlano quasi per niente l'italiano, il nostro compito non è soltanto insegnar loro l'italiano ma anche educarli, insegnar loro la convivenza e star loro vicino nei momenti più difficili della vita anche perché questi bambini vengono da culture e religioni diverse. Ovviamente hanno i loro problemi personali. A quest'età sono lontani dalla loro famiglia o addirittura dai propri paesi. Aiutarli a fare i compiti, cercare di risolvere i loro problemi, condividere la vita quotidiana con loro è stata la sensazione più bella della mia vita. Vivendo con loro nella stessa casa sono diventati la mia seconda famiglia. In questa casa ci vivono 8 bambini, la coppia residente con i loro 2 figli, un'educatrice e le volontarie, invece dalla mattina fino alla sera ci sono sempre gli educatori che fanno il loro proprio turno.

Dall'altra parte mi hanno fatto conoscere l'attività di onoterapia e ortoterapia in cui si lavora con i gruppi di adulti disabili che vengono da altre associazioni.

Essendo lontana dalla mia famiglia, cultura, dal mio paese cioè da tutte le mie cose, in questo ambiente di convivenza tra i grandi e i piccoli mi ha insegnato di vedere un'altra faccia della realtà che mi ha fatto riflettere tanto anche su me stessa e sono riuscita a vedere tante cose di cui fino ad ora non ero mai accorta.

Per tutti questi motivi quando ho finito il mio SVE il 10 Giugno 2011 ho deciso di continuare a stare con loro. Credo che questa esperienza mi ha cambiato tanto grazie a tutto quello che ho fatto con la mia associazione e alle persone che ho conosciuto qui dentro. Insomma per me questa esperienza non è stata solo il lavoro in associazione ma anche molte altre cose: energia, voglia di fare, speranza, pazienza... Ho scoperto un altro mondo dentro di me. E credo che tutti hanno bisogno di trovare questo mondo dentro di se.

Questo periodo della mia vita rimarrà sempre nell'angolo più bello del mio cuore.

Grazie al Tetto e a tutte le persone che mi hanno sostenuto, incoraggiato e che mi sono state vicine...

Sevgi, Turchia ☺



LA BEFANA SUL TETTO

QUEST'ANNO LA BEFANA HA DECISO DI SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE!

Con un'offerta di 10 euro potrai avere una dolce calzetta e contribuire alle nostre attività di accoglienza per minori e giovani con difficoltà sociali e familiari.

Prenotate le vostre calzette e diffondete la notizia! Potete scriverci un' email all'indirizzo eventi@iltetto.org chiamarci al numero **339 1420420** contattarci su facebook [il tetto casal fattoria](https://www.facebook.com/iltetto.casal.fattoria)

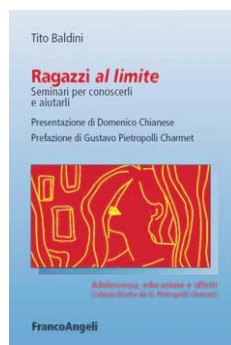
Se puoi volete candidarvi come befane e diventare venditori di calzette siete i benvenuti!

Le calzette sono state cucite da Mahdi, ragazzo afgano che al suo arrivo in Italia è stato ospite nella nostra casa e che oggi gestisce una sartoria tutta sua a Roma in via Natale Palli 54.

Ringraziamo il caffè Castroni di via Flaminia per il dolce contributo (www.castronimilledelizie.it).



RAGAZZI AL LIMITE. SEMINARI PER CONOSCKERLI E AIUTARLI



Un libro da leggere e non solo perchè parla anche di noi...

Tito Baldini, amico e psicanalista che per anni ha seguito la nostra comunità contribuendo al suo sviluppo ed al suo consolidamento, ha recentemente pubblicato il volume 'Ragazzi al limite. Seminari per conoscerli e aiutarli', un testo

per quanti si occupano della gestione e della cura delle gravi forme di sofferenza in età evolutiva: psicoanalisti e psicoterapeuti, operatori delle professioni di aiuto, del Servizio sociale e del Tribunale per i minorenni, insegnanti e genitori. Un libro unico nel suo genere per il linguaggio diretto e chiaro, rivolto senza mediazioni al cuore e non alla mente dei lettori.

Edizioni Franco Angeli www.francoangeli.it



Puoi sostenerci

con un bonifico bancario su:

Banca Popolare Etica

IBAN: IT58 L050 1803 2000

0000 0103 160

intestato a: "IL TETTO

CASAL FATTORIA ONLUS"

via Pietro Cuppari, 33

00134 Roma

con un versamento sul ccp

49019003 specificando

intestazione e causale.

Puoi contattarci

www.iltetto.org

iltetto@iltetto.org

[f il tetto casal fattoria](https://www.facebook.com/iltetto.casal.fattoria)

sede sociale

via Pietro Cuppari, 33

00134 Roma

tel e fax: 06 5059228

casa famiglia

tel 065059225

il tetto degli asini

asinomail@iltetto.org